via Cornarotta 7–9
31100 Treviso

T +39 0422 5121
F +39 0422 579483

fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

***Paesaggi che cambiano*. Luoghi a rendere**
rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
primo ciclo di proiezioni, ottobre-dicembre 2018

mercoledì 28 novembre 2018, ore 20
Resina
di Renzo Carbonera (Italia 2017, durata 90')
intervengono alla proiezione il regista Renzo Carbonera,
l'attore Mirko Artuso e Antonio Costa, docente di cinema

la proiezione è preceduta dalla; presentazione del libro
Veneto 2000: il cinema. Identità e globalizzazione a Nordest
a cura di Antonio di Costa, Giulia Lavarone e Farah Polato,
Marsilio, Venezia 2018

Regia: Renzo Carbonera; sceneggiatura: Renzo Carbonera e Alessandro Bandinelli; fotografia: Harald Erschbaumer; montaggio: Elena Cabria; musiche: Luca Ciut e Coro Polifonico di Ruda; suono: Carlo Missidenti; scenografia: Barbara Facchini; costumi: Nastassja Kinspergher; organizzatore generale: Stefania Benetti; cast: Maria Roveran (Maria), Thierry Toscan (Quirino), Jasmin Mairhofer (Sara), Andrea Pennacchi (Hermann), Alessandro Averone (Thomas), Mirko Artuso (Bernardo), Diego Pagotto (direttore di banca); produzione: Bruno Benetti e Stefania Benetti per OneArt s.r.l. in collaborazione con Rai Cinema; con il sostegno di Trentino Film Commission, Itigroup, Montura, Comune di Luserna/Lusérn, APT Altipiani Cimbri, Ecozema, Caffè Diemme, BR Pneumatici.

Il film (nota di produzione)
Resina è musica, montagna, ruolo della donna e ambiente. È la storia di una specie di famiglia in una piccola comunità montana, in cui tutti hanno bisogno di ritrovare il senso d'unione, per affrontare la sfida del domani. In molte comunità medio/piccole, un po' in tutta l'Europa continentale, il coro del paese è un fondamentale collante sociale codificato nei secoli, una "resina" appunto. Il collegamento tra questo presupposto sociale e il tema dell'emancipazione femminile è fondamentale per l'intera storia, e lo è a maggior ragione in questo particolare momento storico, in riferimento alla presa di coscienza degli abusi e soprusi nei confronti delle donne, e della sottorappresentazione delle stesse.
La sceneggiatura stessa è ispirata alle vicende recenti del Coro Polifonico di Ruda, un coro friulano che vanta una tradizione austro-ungarica più che centenaria, che ha saputo anche reinventarsi fino a entrare a pieno titolo nel novero dei 5 migliori cori maschili al mondo da 10 anni a questa parte, e a vincere ben due volte le olimpiadi corali nella sua categoria. Il coro di Ruda è un coro composto da 40 voci maschili, e un grande merito dei suoi successi va attribuito, come in ogni coro, al suo direttore. In questo caso una donna, la musicista Fabiana Noro. Partendo da questo antefatto e dalla disponibilità del coro di Ruda a mettere la pluripremiata originalità e particolarità delle sue voci a nostra disposizione per eseguire la colonna sonora del film, ci siamo immersi nell'arco alpino: la montagna che al tempo stesso è cerniera e cicatrice tra il nord, il sud, l'est e l'ovest dell'Europa, che ora è in difficoltà a causa del cambiamento climatico. Ci è sembrato importante farlo in un modo metaforico che coinvolga la musica e la faccia dialogare con i paesaggi e la loro poesia, proiettandoci in una realtà isolata, una enclave su un altopiano dove ancora oggi sopravvive la più antica forma di lingua germanica parlata: il cimbro. Quello che fanno gli abitanti di Luserna, dove tutto il film è sia girato che ambientato, è un po' come quello che faremmo noi se ancora coltivassimo l'italiano di Dante Alighieri, e ogni sforzo, anche quello di far soltanto sentire il cimbro in qualche dialogo del film, può essere un modo per mantenerlo in vita o perlomeno documentarlo. Resina è anche la prima produzione cinematografica ad aver applicato il protocollo T-Green della Trentino Film Commission, atto alla riduzione dell'impatto ambientale durante la lavorazione del film. Nella fattispecie, l'allacciamento alla rete elettrica sul territorio comunale ove possibile, l'utilizzo di fonti elettriche solari, la riduzione degli sprechi e la differenziazione corretta dei rifiuti sul set, l'utilizzo di plastica biodegradabile, la pratica

del chilometro 0 per gli spostamenti di persone, mezzi e beni utili al set. Visto il tema sociale del cambiamento climatico, sempre presente nello sviluppo della storia del film, crediamo che sia stato molto importante, nonché esemplare per future produzioni, attivare queste misure di minimizzazione dell'impatto ambientale. L'animo "green" in sceneggiatura a volte è appena percettibile, ma proprio perché resta sullo sfondo, forse trasmette l'idea dell'inesorabile e lascia allo spettatore il "tarlo della domanda".

Note di regia

L'intera storia è ispirata alle vicende recenti del Coro Polifonico di Ruda, un coro friulano di tradizione austro-ungarica, che ha saputo reinventarsi recentemente fino a diventare uno dei migliori cori maschili al mondo, da quando la direzione è stata affidata a un'ambiziosa musicista, Fabiana Noro. Partendo da questo antefatto e dalla disponibilità del coro di Ruda a eseguire le musiche per il film, ho colto la necessità di dare motivazioni a luoghi un po' in disparte, dove ogni tanto qualcuno o qualcosa si deposita, magari in attesa di un'onda che se lo riporti via. Maria, Quirino, i coristi sono tutti personaggi inattesi nel loro piccolo successo, perché si ritrovano a combattere, chi più e chi meno, contro la tentazione di darsi per sconfitti, scollegarsi. La parabola di Maria ed il suo legame contraddittorio con un'espressione di bellezza come la musica, segue la parabola della comunità che lei va ad illuminare, alle prese con le prime difficoltà che il clima sta iniziando a porre, in maniera a volte appena percettibile ma già inesorabile, un po' ovunque su questo pianeta.
Del resto in molte comunità, soprattutto dell'arco alpino e soprattutto piccole, il coro del paese è un fondamentale collante sociale, una resina appunto. Infatti, un importante elemento di ispirazione l'ho poi trovato nella mia storia familiare: al funerale di mio nonno ero seduto una chiesa gremita, tre preti officianti, due bande musicali, i veterani in divisa. Ho chiesto come mai ci fosse tutto questo dispiegamento di forze, e mi è stato risposto come se fosse la cosa più ovvia del mondo: tuo nonno era il direttore del coro del paese. (*Renzo Carbonera*)

Renzo Carbonera, nato nel 1980, è di cittadinanza e madrelingua sia italiana che tedesca. Ha scritto e diretto 9 documentari e docufiction per la televisione, tutti distribuiti e andati in onda sui principali network europei. Lavora come sceneggiatore e consulente di scrittura per diverse produzioni italiane e tedesche, e ha diretto due cortometraggi di finzione. Il primo, *La penna di Hemingway*, con Sergio Rubini e Christiane Filangeri, è stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2011 alle Giornate degli Autori, ed è stato proiettato in oltre 30 festival internazionali. Il secondo, *La corsa*, ha come protagonista Anita Kravos e Fabrizio Romagnoli, e ha fatto parte della rassegna Veneto Film Tour 2015. Resina è il suo primo film lungometraggio.

Maria Roveran, classe 1988, è nata e cresciuta a Venezia e, abbandonati gli studi scientifici, ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2013 è stata protagonista di *Piccola Patria* del documentarista padovano Alessandro Rossetto, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il suo secondo film, uscito un anno dopo, è *La foresta di ghiaccio* di Claudio Noce, film sulla guerra nell'ex-Jugoslavia in cui recita anche Emir Kusturica. In questi due film ha anche partecipato alla colonna sonora cantando alcuni suoi brani. Nel 2016 è stata protagonista nel film di Giuseppe Piccioni *Questi giorni*, in concorso alla 73ma Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2017 è stata inclusa nella lista delle dieci attrici italiane più promettenti dalla rivista Vogue.

Thierry Toscan lavora nel cinema dal 1985 come operatore di macchina e scenografo, inoltre è anche un apprezzato pittore e scultore. Di origini francesi, vive e lavora in Italia, esordendo come attore nel 2005 nel film di Giorgio Diritti, acclamato da critica e pubblico, *Il vento fa il suo giro* in cui ricopre il ruolo principale. Da allora è attivo in una decina di film e varie serie televisive di successo.

appuntamento conclusivo della rassegna

mercoledì 5 dicembre 2018, ore 21
Asfalto. Pensare metà // Vuota // Una storia d'amore
di Dimitri Feltrin (Italia 2017-2018, durata 55')
intervengono il regista Dimitri Feltrin, il sindaco di Riese Pio X Matteo Guidolin e l'ideatore del progetto Dario Antonini, del collettivo Fotosocial

arrivederci al 2019!